



Qui

CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME



XVIII EDIZIONE

3/4/5 Ottobre 2022

i **10** migliori film del
Cinema Giovane Italiano

Patrocini concessi al XVIII Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime



REGIONE
LAZIO

ROMA
Amministrazione Comunale



Affiliato ad

AFIC

SNCCI
sindacato nazionale
critici cinematografici italiani



CSC
CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI



Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime - XVIII Edizione

Direttore Artistico: Catello Masullo

Comitato di Selezione/Giuria

Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Francesca Bini, Martine Brochard, Luciana Burlin, Cristina Cano, Paola Dei, Maurizio Gennaro, Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo, Ernesto Nicosia, Roberto Petrocchi, Rossella Pozza, Antonio Rizzo, Carlo Sarti, Cristian Scardigno, Paola Tassone

Coordinamento Progetti PECA e PCTO: Luciana Burlin

Ufficio Stampa: Gargiulo & Polici Communication



Qui Cinema

Reg. Tribunale di Roma N° 58/20 del 2.7.2020

Pubblicazione edita dal **CINECIRCOLO ROMANO**

Via G.L.Squarcialupo 10, 00162 Roma

Tel. 375 5752711

Sito internet: www.cinecircularomano.it

Email: segreteria@cinecircularomano.it

[Facebook.com/cinecircularomano](https://www.facebook.com/cinecircularomano)

Youtube: Cinecircolo Romano

Direzione editoriale

Rossella Pozza

Collaborazione editoriale

Giuseppe Antola, Francesca Bini, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita,

Fausta Marsili, Catello Masullo,

Mario Monferrini, Maria Teresa Raffaele, Antonio Rizzo, Laura Salvini, Beatrice Spasiano

Amministrazione e Segreteria: Valentina Ferlazzo

Fotografie: Archivio Cinecircolo Romano, Centro Studi Cinematografici, Gdfoto, siti internet

Grafica: Claudio De Santis/Now Print - Rossella Pozza

Pagina Facebook a cura di Maristella Occhionero



In copertina (*da sinistra in senso orario*), immagini dai film in concorso:

The Book of Vision, Il cattivo poeta, Querido Fidel

Si ringrazia **FANDANGO LIBRI** per i premi per la Migliore recensione degli Studenti

PROGRAMMA

Lunedì 3 Ottobre 2022

- h. 10,30 - **The Book of Vision** di C. S. Hintermann (95') * **in concorso - Proiezione Studenti**
- h. 15,00 - **Maternal** di Maura Delpero (91')
- h. 17,00 - **Gelsomina Verde** di Massimiliano Pacifico (78')
- h. 19,00 - **Va bene così** di Francesco Marioni (90')
- h. 21,15 - **The Book of Vision** di Carlo S. Hintermann (95') * **in concorso**

Martedì 4 Ottobre 2022

- h. 10,30 - **Il cattivo poeta** di Gianluca Jodice (106') * **in concorso - Proiezione Studenti**
- h. 16,00 - **The Shift** di Alessandro Tonda (90')
- h. 18,30 - **Il cattivo poeta** di Gianluca Jodice (106') * **in concorso**
- h. 21,15 - **Re Granchio** di A.Rigo de Righi e M.Zoppis (105')

Mercoledì 5 Ottobre 2022

- h. 10,30 - **Querido Fidel** di Viviana Calò (91') * **in concorso - Proiezione Studenti**
 - h. 16,00 - **Querido Fidel** di Viviana Calò (91') * **in concorso**
 - h. 18,30 - **Fino ad essere felici** di Paolo Cipolletta (93')
 - h. 21,00 - **PREMIAZIONE**
- A seguire: **Ostaggi** di Eleonora Ivone (90')

Alle proiezioni contrassegnate con * è prevista la presenza in sala di Autori/Attori.

- I film in concorso saranno votati dagli Spettatori.

- Ingresso gratuito agli spettacoli per Soci e Pubblico Ospite (2 film con registrazione).

Prenotazione obbligatoria via email o telefono dalle ore 9 di venerdì 30 Settembre alle 13 di mercoledì 5 Ottobre.

- L'accesso in sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Sede del Festival: Cinema Caravaggio, Via G. Paisiello, 24/i - Roma

Cinecircolo Romano - Orari Segreteria

- **Durante il Festival: ore 10.30/13.00 - 16.00/21.00**

- **Durante la normale programmazione:**

*lunedì, giovedì, venerdì dalle h. 9.00 alle 15.00 al numero: 375 5752711

*martedì e mercoledì è aperta presso il *Cinema Caravaggio* dalle ore 15.30 alle 21.30

In assenza di programmazione è attiva telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00



Qui CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA

PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME XVIII EDIZIONE

- Straordinariamente vitale il Cinema degli esordi
- Il Cinema contagia la Scuola
- Gli incontri con Studenti e Pubblico
- La Serata di Premiazione della XVII Edizione
- Albo d'oro del Premio Cinema Giovane
- Film in programma e Schede filmografiche



Foto di gruppo in chiusura della XVII edizione

STRAORDINARIAMENTE VITALE IL CINEMA DEGLI ESORDI

Dopo 18 anni di osservatorio privilegiato sul cinema degli esordi del panorama italiano che è il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime, non smettiamo di stupirci della sua straordinaria vitalità. Anche la XVIII edizione del Festival, che si tiene a Roma, al Cinema Caravaggio di via Giovanni Paisiello da lunedì 3 a mercoledì 5 ottobre, si annuncia infatti di altissima qualità, presentando le migliori 10 opere di esordio del 2021 del nostro Cinema, selezionate da una Giuria di esperti.

Dei 10 film selezionati e proposti al pubblico, 3 sono in concorso per l'attribuzione del primo premio, il Premio Cinema Giovane propriamente detto, attribuito dal pubblico e dagli studenti del Progetto di Educazione al Cinema d'Autore e dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), e che concorrono al Premio Opera preferita dagli Studenti:

The Book of Vision di **Carlo S. Hintermann**: un'avventura esperienziale, esoterica, visionaria, emozionale, empatica. Un film da guardare più con il cuore che con la testa. Senza tralasciare il profondo godimento estetico e intellettuale del misticismo come porta della conoscenza, della centralità del segreto, della possibilità di percorrere strade opposte al contempo secondo la cultura ebraica del Talmud, Hintermann sembra lanciare il sasso più lontano possibile per poi inseguirlo, come diceva Buñuel. Costruisce un film di rara originalità sulla importanza del prendersi cura e sulla gentilezza. Con una protagonista femminile di forza assoluta. Che afferma la necessità di scrivere dei morti, che sono dei segni nella continua trasformazione, e delle cui tracce la protagonista è la traghettatrice. Un'opera prima di esordio alla regia fascinosa e ipnotica, assolutamente memorabile. Con una sontuosa e ambiziosa coproduzione (Italia, Regno Unito, Belgio) che accoglie attori di vaglia (l'inglese Charles Dance, l'olandese Lotte Verbeek, lo svedese Sverrir Gudnason, e l'inconfondibile volto della nostra Giselda Volodi) e maestranze di alto livello (il direttore della cinematografia tedesco Jörg Widmer, il neozelandese autore delle musiche Hanan Townshend).

Querido Fidel di **Viviana Calò**: un fulminante esordio alla regia, quello di Viviana Calò. Non era scontato, dopo nove anni di (dis)avventure produttive. Dapprima in auto-produzione pura, poi dopo tre o quattro anni di riprese a pezzi e bocconi, si aggiunge un giovanissimo produttore, Davide Mastropaolo, a sua volta esordiente nel ruolo. Fino al completamento della squadra produttiva con la sapienza e la saggezza di Dario Formisano, che ha consentito di portare finalmente in porto la nave. Un film ironico, irresistibile. Che sa toccare con leggerezza temi

alti, come quelli della memoria e dell'utopia. Attori insuperabili, su di tutti un gigantesco Gianfelice Imparato. Imperdibile. Viviana Calò promossa a pieni voti.

Il cattivo poeta di **Gianluca Jodice**: un film molto ambizioso, che porta sullo schermo una storia mai raccontata al cinema, quella dell'ultima fase della vita del grande Gabriele D'Annunzio. Probabilmente il poeta più adorato in vita, una vera rock-star ante litteram. Ma anche il poeta più disprezzato e negletto post mortem. La fascinazione che ha subito Jodice è stata quella di un personaggio di grande popolarità che si è ritirato in un eremo, dai lui stesso progettato e realizzato, il celeberrimo Vittoriale di Gardone Riviera sulla sponda bresciana del lago di Garda, negli ultimi quindici anni di vita. Attorniato da donne e leggende e maldicenze, come "Un Nosferatu che poi ha subito una damnatio memoriae", come lo definisce il regista. Il film si concentra sulla fase crepuscolare. E lo fa con una meticolosità filologica stupefacente. I discorsi del Vate che sentiamo pronunciare da Sergio Castellitto, alla sua ennesima monumentale prova attoriale, sono letteralmente, parola per parola, quelli effettivamente pronunciati dall'ultimo D'Annunzio. È stato fatto un lavoro di ricerca molto accurato delle fonti storiche. Molto si deve ad un testo, oramai introvabile, dello storico e giornalista Roberto Festorazzi, uscito per la prima volta nel 2005, dal titolo: *D'Annunzio e la piovra fascista. Spionaggi al Vittoriale nella testimonianza del federale di Brescia*, sullo scambio di lettere tra il plenipotenziario Starace e il giovane Comini, che tenne un diario molto accurato della sua frequentazione con D'Annunzio. Comini è interpretato, alla grande, dall'esordiente Francesco Patanè, che ha saputo fare tesoro del suo naturale sentimento di soggezione nel recitare e alla sua prima esperienza, accanto ad un mostro sacro come Castellitto, la stessa soggezione che ha dovuto provare all'epoca Comini nei confronti del grande poeta. Un altro protagonista assoluto del film è il Vittoriale, che fa emergere dallo schermo con una irresistibile pressione osmotica il fascino archeologico e decadente del luogo. Fotografato divinamente dai toni vitrei e bluastri dal grande Daniele Cipri. Un'opera prima matura e sorprendente. Che premia la grande ambizione di Gianluca Jodice, che ha trovato complicità nella sua "pazzia", in altri "pazzi" del nostro cinema, che ci stanno regalando una sorpresa dietro l'altra, come Matteo Rovere e Andrea Paris.

Gli altri 7 film selezionati concorrono ai premi tecnici della Giuria: Menzione speciale della Giuria per le diverse categorie; Premio Giorgio Fanara alla Migliore Attrice; Premio Giorgio Fanara al Migliore Attore; Migliore Regia;



Migliore Sceneggiatura; Migliore Montaggio; Migliore Fotografia(cinematografia); Migliore Scenografia; Migliori Costumi; Migliori Musiche; Migliore Trucco; Migliore Parrucchiera per il Cinema, Migliori Effetti visivi; Migliore Produttore di Opera prima. Questi i titoli:

Gelsomina Verde di **Massimiliano Pacifico**: Ci vorrebbero più produttori come Gianluca Arcopinto. Coraggiosi, amanti del buon cinema indipendente. Con occhio più alla qualità cinematografica che alla capacità di fare incassi. È stato grazie alla sua perseveranza e ostinazione che questa idea, nata nel 2013, dopo una lunghissima gestazione, arriva finalmente sul grande schermo. Ed era necessario, indispensabile ci arrivasse. Una storia vera. Durissima, straziante, agghiacciante. Che ci fa pensare, con il suo monito. Messa in scena con un geniale espediente da metacinema. Mediante la costruzione di un classico laboratorio teatrale. Con una doppia regia, Massimiliano Pacifico dietro la macchina da presa e Davide Iodice davanti alla macchina, da vero regista teatrale e conduttore di laboratori quale è. Film di grande potenza. Che arriva come un cazzotto nello stomaco. Di raffinata e virtuosa fattura, come nella scelta di azzerare l'audio delle scene di repertorio in bianco e nero che sono fortissime e la loro forza è aumentata proprio per l'assenza di audio. Audio che viene azzerato anche quando compare sullo schermo la frase, bellissima: "Il cadavere sembrava uno di quelli trovati sotto la cenere del Vesuvio. C'era un silenzio irreale. Le persone attorno all'auto, i vigili del fuoco, i poliziotti, i camion, le macchine, niente faceva rumore. Nessuno osava parlare. Anche i respiri avevano paura di rompere la quiete".

Fino ad essere felici di **Paolo Cipolletta**: "Ho riconosciuto la felicità dal rumore che ha fatto andandosene". Questa citazione, da Jacques Prévert, posta ad esergo iniziale del film, dichiara immediatamente la cifra stilistica dell'opera. E una significativa frase iniziale ne colora l'ambientazione: "Siamo tutti gufi, opossum, pipistrelli, animali notturni, vediamo la realtà quando gli altri non possono vederla". Un film virtuosisticamente déco e decadente. Con numeri artistici spettacolari e visionari. Raffinatezze di linguaggio cinematografico di pregevole sintesi e immediatezza comunicativa, come la bottiglia con il livello che scende a vista d'occhio. E scene di pura poesia visiva ed espressiva, come quella in cui la disperata protagonista intuisce (finalmente) la bellezza dell'arte nelle enormi bolle di sapone di cui si serve un artista di strada. Un film che affronta con coraggio temi alti, quali il senso della vita, la ricerca della felicità, la femminilità in tutte le sue sfaccettature. Un esordio di assoluto interesse.

Ostaggi di **Eleonora Ivone**: Una pregevole commedia sociale tratta dall'omonima pièce teatrale di Angelo Longoni e scritta dalla regista insieme allo stesso Longoni. Partendo dal disagio sociale di cui i protagonisti sono ostaggio, costruisce un meccanismo che funziona, che fa pensare, ma che fa anche ridere, e molto, secondo la lezione della commedia all'italiana. L'autrice ha come

migliori frecce al suo arco attori in grande spolvero, su tutti l'inappuntabile Elena Cotta, che non sbaglia niente, entra sempre al momento giusto, dicendo la cosa giusta, nel modo giusto e nella posizione giusta. La grande esperienza che viene dal teatro, quello che fa grandi, ad esempio, gli immensi attori di scuola inglese.

Re Granchio di **Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis**. È un esordio fulminante del tutto fuori dei registri ordinari, che anela a un cinema totale o, meglio, a un'arte totale. Sospesa nel tempo e nello spazio, incurante della verosimiglianza. Film di rara potenza espressiva, di fascino magnetico, di suggestivo esoterismo. Che trova corpo materico nel suo protagonista, Gabriele Silli, un non-attore, un artista contemporaneo, che incarna, con felicissima intuizione, lo spirito di ricerca sensoriale degli autori. Ogni fotogramma è un'opera d'arte pittorica, come nei film di Peter Greenaway. Ogni inquadratura è una scultura di luce, che ne indaga le infinite potenzialità espressive.

Va bene così di **Francesco Marioni**: In un bel documentario francese di qualche anno fa un passante, nel vedere sfilare un corteo di protesta contro la precarietà del lavoro, commenta così: "La vita è precaria, l'amore è precario, non si capisce perché non dovrebbe essere precario anche il lavoro!". Questa considerazione potrebbe efficacemente sintetizzare questo bell'esordio alla regia di Francesco Marioni. Il film racconta un gruppo familiare che si incontra tre volte in un arco di 15 anni, e ne analizza le dinamiche, i cambiamenti, anche radicali, negli amori e nelle relazioni. Il film è godibile e divertente, è spietato e graffiante, fa ridere e fa pensare, come nella migliore tradizione della commedia all'italiana, che ha tra i suoi ingredienti indispensabili anche un pizzico di cattiveria. Un'opera prima di sorprendente spessore, con un punto di vista originale ed eccellenti interpretazioni.

The Shift di **Alessandro Tonda**: Fulminante esordio alla regia di Alessandro Tonda, già assistente di Fabio Grassadonia, di Antonio Piazza, e di Segio Sollima. Un film di genere, controllatissimo. Molto ambizioso, per una produzione complessa e costosa, per affrontare temi molto caldi come il terrorismo di matrice islamica, senza pregiudizi, senza indulgenze, con grande senso della realtà, che trova nel ponte di comunicazione tra esseri umani, in quanto tali, l'unica soluzione possibile. Adrenalino, avvincente, ben concepito, diretto e interpretato.

Maternal di **Maura Delpero**: Pone al centro della sua opera cinematografica l'insopprimibile e istintivo desiderio di maternità da parte di una donna. Chiunque essa sia. Una ragazzina sbandata e disorientata. Ma anche una suora che sta per prendere i voti. Con stile documentaristico la regista pedina i suoi personaggi da presso. Con stile rigoroso ci precipita dentro la vicenda, con riconosciuto talento. Di rilievo le interpretazioni.

Catello Masullo



GLI STUDENTI SCRIVONO DI CINEMA

I nuovi progetti di diffusione della cultura cinematografica per le scuole

Sono ormai più di 15 anni che il Cinecircolo Romano offre alle scuole di Roma e del Lazio progetti per la diffusione della cultura cinematografica collegati al "Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime". Nel corso degli anni abbiamo modificato l'organizzazione complessiva delle attività didattiche per adeguarci al cambiamento dei bisogni, passando dal Progetto di Educazione al Cinema d'Autore (PECA) all'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e ai Progetti di Competenze Trasversali per l'Orientamento (PCTO).

Nell'anno scolastico 2020/2021, abbiamo riorganizzato la nostra attività preparando lezioni teoriche in DAD senza però rinunciare alla partecipazione degli studenti in presenza al nostro Festival. Abbiamo verificato la capacità inclusiva delle lezioni a distanza perché da remoto si può in contemporanea raggiungere ogni studente in ogni luogo del Lazio. Per questo motivo nell'anno scolastico 2021 abbiamo continuato ad adoperare la DAD, sperimentando una sorta di didattica mista: infatti i ragazzi si collegano dalla classe con il loro tutor e noi registriamo le lezioni, affinché, sia in classe con il docente che a casa, gli studenti, soprattutto quelli con maggiori difficoltà o assenti per malattia, possano rivedere più volte la lezione. Gli studenti del liceo Alessandro Volta di Tivoli, che hanno partecipato al PCTO del Cinecircolo Romano nell'anno scolastico 2020/2021 hanno inviato una relazione finale.

Inoltre il Cinecircolo Romano è stato felice di accettare la richiesta di collaborazione dei **GIF4T** (*Gruppo Insegnanti Formatori per il Talento*), composto da esperti nel campo della formazione e dell'educazione che lavorano da anni allo sviluppo di un approccio pedagogico basato sul talento, che ha come fine l'esplorazione del potenziale degli studenti attraverso le attività laboratoriali di robotica, archeologia, ambiente, musica, teatro, cinema. I maestri del talento, che sono accreditati presso il Ministero della Pubblica Istruzione, hanno apprezzato la lunga esperienza del Cinecircolo Romano nella diffusione - nel mondo della scuola - della conoscenza della professionalità e formazione dei tanti lavoratori del cinema.

L'alleanza con il GIF4T ha permesso al Cinecircolo Romano di aggiungere al PCTO in corso un'attività di formazione dei docenti per la ricerca dei talenti tra gli allievi.

Un riconoscimento prestigioso dell'attività del Cinecircolo Romano è arrivato dal Direttore artistico dell'importante e storico Festival di Giffoni dedicato ai ragazzi. In occasione di un incontro durante il festival con il presidente Catello Masullo, Claudio Gubitosi ha invitato la studentessa Rita Tiani del Liceo Pacinotti-Archimede di Roma, premiata per la Migliore Recensione, ad assistere a Giffoni ad un'anteprima del film *Il bambino nascosto* di Roberto Andò e a scrivere una recensione, in seguito pubblicata anche nell'edizione *on line* della nostra rivista "Qui Cinema".

Luciana Burlin, Responsabile Progetti Scuola



Rita Tiani, studentessa del Liceo Pacinotti - Archimede di Roma e autrice della recensione de *I Predatori* di Pietro Castellitto, premiata per la *Migliore Recensione Studenti PCTO*, riceve le due targhe, per se stessa e per l'Istituto Scolastico, nonché l'omaggio della Fandango Libri, mentre Luciana Burlin, Responsabile Progetti Scuola e membro della Giuria, legge la motivazione



STUDENTI E PUBBLICO INCONTRANO GLI ARTISTI

Gli incontri con gli artisti dei film, tradizionalmente condotti dal direttore artistico Catello Masullo, costituiscono il fiore all'occhiello del Festival e sono sempre molto apprezzati sia dagli studenti, che assistono alle proiezioni dei 3 film in concorso in *matinée* riservate alle scuole, che dal pubblico cinefilo, durante le repliche pomeridiane e serali, in quanto offrono un'occasione rara di contatto diretto con i registi, gli attori e gli artisti che hanno dato vita all'opera cinematografica appena visionata, e di scambiare con gli stessi opinioni, commenti, impressioni a caldo subito dopo la proiezione del film.



- 1 Andrea Magnani, sceneggiatore e produttore di *Paradise-Una nuova vita*
- 2 Ginevra Elkann, regista di *Magari*
- 3 Nunzia De Stefano, regista di *Nevia*, film in concorso
- 4 Da sx: Antonella Di Nocera (produttrice), Marcello Sannino (regista)
Pier Francesco Aiello (produttore e distributore) di *Rosa pietra stella*
- 5 Mauro Mancini, regista di *Non odiare*, film in concorso, durante l'incontro con gli studenti



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME LA SERATA DI PREMIAZIONE della XVII Edizione

La XVII edizione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime, che dal 4 al 6 ottobre 2021 ha animato il Cinema Caravaggio, si è felicemente conclusa, nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, con la Cerimonia di Premiazione come sempre affollata e festosa. E ha segnato un vero record di resilienza, avendo svolto entrambe le ultime due edizioni, a cavallo delle chiusure delle sale per pandemia, sempre in presenza, senza ricorrere a piattaforme online.

I film che hanno concorso per il Premio Cinema Giovane 2021 assegnato dal pubblico sono:

I predatori di Pietro Castellitto, **Non odiare** di Mauro Mancini e **Nevia** di Nunzia De Stefano.

Gli altri film selezionati per concorrere ai premi tecnici assegnati dalla Giuria erano: **L'agnello** di Mario Piredda, **Sul più bello** di Alice Filippi, **Il Regno** di Francesco Fanuele, **Magari** di Ginevra Elkan, **Rosa pietra stella** di Marcello Sannino, **Paradise – Una nuova vita** di Davide Del Degan e **Tolo Tolo** di Checco Zalone.

Ad aggiudicarsi il Premio Cinema Giovane (assegnato dal pubblico, sia degli adulti che degli studenti del Progetto di Educazione al Cinema d'Autore e dei PCTO) è stato **Non odiare** di Mauro Mancini, premiato anche per la Migliore sceneggiatura.

Incetta di premi per **Nevia** di Nunzia De Stefano: Premio per film in Concorso, Premio per il Miglior Produttore di Opere prime e il Premio per Opera preferita dagli Studenti, assegnato dalla giuria popolare dei soli studenti.

Premiato anche **I Predatori** di Pietro Castellitto, il giovane e talentuoso figlio d'arte, che si è aggiudicato anche una Menzione Speciale della Giuria "per la capacità di fustigare il malcostume con lo stile della commedia all'italiana".

La Menzione Speciale della Giuria è andata anche a **Magari** di Ginevra Elkan, che ha dimostrato evidenti doti di direzione degli attori e di approccio empatico ai loro ruoli.

Da questa edizione del Festival i Premi per la Migliore Attrice e il Migliore Attore sono stati intitolati al ricordo di Giorgio Fanara, che, da membro del Board del "Tribeca Film Festival" grazie alle sue straordinarie capacità di relazione, ha consentito una partenza bruciante alla prima edizione della Festa Internazionale del Cinema di Roma, portandovi Robert De Niro, il maggiore attore del momento, e forse di tutti i tempi. Concedendosi perfino il bis l'anno successivo con Al Pacino.

Come sempre il pezzo forte del Festival sono stati gli incontri dei registi e degli artisti con il pubblico degli studenti, in matinée, e quello degli adulti che hanno assistito alle proiezioni pomeridiani e serali.

Gioiosa e partecipata, come di consueto, la cerimonia di premiazione, che si è conclusa con la vera esplosione di simpatia e di empatia dell'attrice Ira Fronten, che, nel prendere in consegna i due premi assegnati al film a cui ha preso parte, **Tolo Tolo** di Checco Zalone, ha raccontato in modo brillante e divertente alcuni succosi aneddoti sulla complessa lavorazione del film, con grande divertimento del folto pubblico. ■

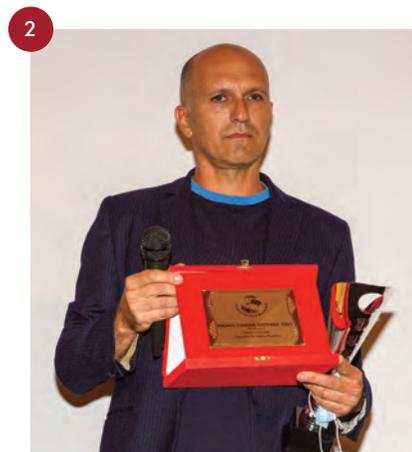


Mauro Mancini, regista di **Non odiare**, vincitore del Premio Cinema Giovane 2021, mostra al pubblico il trofeo, *unicum* in foglia d'oro zecchino, opera dell'artista Luigina Rech



- 1 Eva Coen riceve da Rossella Pozza il Premio per Migliori Costumi per *Il Regno* di Francesco Fanuele
- 2 Ginevra Elkan, Menzione Speciale della Giuria per *Magari*
- 3 Mario Piredda riceve il premio per Miglior Regia per *L'Agnello*
- 4 Valentina Tomljanovic, Premio per Miglior Trucco per *Paradise* di Davide Del Degan, ringrazia il pubblico mentre il direttore artistico Catello Masullo legge la motivazione. Accanto a lei, Rossella Pozza e Franco Mariotti





- 1 L'attrice Ira Fronten ritira il premio assegnato a *Tolo Tolo* di Checco Zalone: Migliori musiche a Luca Medici/Checco Zalone
- 2 Fabrizio La Palombara, Migliore Cinematografia (Fotografia) per *L'Agnello* di Mario Piredda
- 3 Nunzia De Stefano, regista di *Nevia*, con i premi Film in Concorso e Opera preferita dagli Studenti
- 4 Giorgio Franchini riceve il premio per Miglior Montaggio per *Rosa Pietra Stella* di Marcello Sannino
- 5 Da sx: Franco Mariotti, Rossella Pozza, Stefano Cipani (vincitore della precedente edizione del festival con *Mio fratello rincorre i dinosauri*, che ha passato il "testimone" al nuovo vincitore), Mauro Mancini, regista di *Non Odiare*, vincitore del Premio Cinema Giovane 2021, Mauro Mazzarotto, produttore del film, e il Direttore artistico Catello Masullo





PREMI E MOTIVAZIONI DELLA XVII EDIZIONE

FILM IN CONCORSO

PREMIO CINEMA GIOVANE 2021 a **Non odiare** di Mauro Mancini. Motivazione: Il film, realizzato con professionalità e con mezzi adeguati, segna la migliore interpretazione di sempre di Alessandro Gassmann, il quale, magistralmente diretto, è misurato, dolente, espressivo, di rara intensità, mai sopra le righe. Il film esalta i temi dell'integrazione e dell'inclusione sociale di persone emarginate, poiché riconosciute diverse, valorizzando le diversità e proteggendo le fragilità, fornendo al contempo grandi momenti di riflessione, speranza, rispetto e capacità di ascolto.

PREMIO FILM IN CONCORSO e PREMIO OPERA PREFERITA DAGLI STUDENTI a **Nevia** di Nunzia De Stefano. Motivazione: Un esordio assolutamente riuscito. Con un romanzo di formazione di una adolescente costretta ad una esistenza nomade, che non le consente di sapere dove potrà dormire con la sua sorellina, giorno dopo giorno, non avendo genitori, una sera dalla nonna, qualche volta dalla zia, a volte da conoscenti. Certamente c'è tutto il portato della vita per dieci anni in un container alla periferia di Napoli da parte della regista. Ma c'è molto di più. La capacità di analisi ed elaborazione delle problematiche relative ai contesti difficili, che appaiono imporre destini senza possibilità di riscatto. La capacità di messa in scena, di direzione di eccellenti attori, di coordinare un'attività complessa come quella della realizzazione di un film.

PREMIO FILM IN CONCORSO e PREMIO MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA a **I Predatori** di Pietro Castellitto. Motivazione: Per un film molto divertente (si ride, e tanto), ma non privo di spunti di riflessione. Pietro Castellitto fustiga (talvolta con una buona dose di vetriolo) i costumi e malcostumi italiani. E lo fa nel modo più efficace, quello della commedia all'italiana, che fa ridere ("castigat ridendo mores") e fa pensare. Dirige uno stuolo di campioni della recitazione che sono ai loro vertici espressivi. Buon ritmo, confezione eccellente, straordinaria padronanza del mezzo espressivo (concedendosi anche delle raffinatezze stilistiche, come la ripresa della disperazione della madre da sotto il tavolo, o la rottura del salvadanaio usando uno dei trofei David di Donatello vinti dalla madre regista).

PREMI ATTRIBUITI DALLA GIURIA

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA a **Magari** di **Ginevra Elkann**.

Ginevra Elkann ha come frecce al proprio arco due campioni di attori come Alba Rohrwacher e Riccardo Scamarcio. Ma la vera sfida era trovare tre adolescenti, o meglio due adolescenti e una bimba, farli entrare nei personaggi e renderli credibili. Il miracolo è avvenuto. Grazie alle evidenti doti di direzione degli attori e di approccio empatico ai loro ruoli. Alla capacità di far entrare nel suo universo immaginario i suoi interpreti, al potere magico di fondere i ricordi, le esperienze, le emozioni del portato di ciascuno degli attori a quelli immaginati da lei per raccontare la storia. Capacità rare. Costruisce un film di rara eleganza, con una cura straordinaria dei caratteri e dei particolari, fino ai più minuti. Colori desaturati che raccontano stati d'animo e mutazioni caleidoscopiche. È nata una regista.

MIGLIOR REGIA a **Mario Piredda** per **L'agnello**. Per una regia solida e competente. Con una padronanza del mezzo espressivo sorprendente, per un esordio davvero felice, basato su un meticoloso story board che ha consentito di superare numerosi imprevisti di lavorazione. Con un accurato casting che ha portato a scegliere gli attori della stessa zona della protagonista, in modo da eliminare ogni possibile differenza di inflessione linguistica. Mario Piredda riesce a creare un'atmosfera di rispettosa ironia che, affiancata al dramma, rende la vicenda più credibile, costruendo uno dei film più originali ed intriganti degli ultimi tempi.

"PREMIO GIORGIO FANARA" MIGLIOR ATTRICE a **Ludovica Francesconi** (**Sul più bello** di Alice Filippi). Per la straordinaria capacità di interpretare una protagonista che buca lo schermo ad ogni apparizione, con un aspetto candido, come quello della celeberrima Amélie, ma con una intelligenza, una prontezza, una forza di affrontare la vita e sfide titaniche, che in nulla la appaiano a quel personaggio.

"PREMIO GIORGIO FANARA" MIGLIOR ATTORE a **Alessandro Gassmann** (**Non odiare** di Mauro Mancini). Per la migliore interpretazione di sempre di Alessandro Gassmann, misurato, dolente, espressivo, di rara intensità, mai sopra le righe.

MIGLIOR SCENEGGIATURA a **Mauro Mancini** (**Non odiare** di Mauro Mancini).

Per una sceneggiatura attenta, sensibile e accurata, che affronta il dramma dell'Olocausto nell'originale prospettiva



di un ebreo che non ha vissuto quella tragedia, ma l'ha ereditata come parte della sua identità culturale e familiare. La scrittura cinematografica descrive abilmente il dramma del protagonista, costretto dall'odio ad una scelta contraria alla sua coscienza di medico e racconta il suo sofferto itinerario alla ricerca di un possibile riscatto. Un ulteriore merito della narrazione è inoltre quello di denunciare come ci sia qualcuno nella cosiddetta società civile, che in un tragico contrappasso, invece di combattere l'odio (come il protagonista), lo coltiva, pensandolo parte della sua identità culturale e familiare.

MIGLIORE CINEMATOGRAFIA (FOTOGRAFIA) a **Fabrizio La Palombara** (*L'agnello* di Mario Piredda).

Per il sapiente e prodigioso uso della macchina a mano a totale servizio dello sguardo del regista, che mantiene sempre lo spettatore nella zona di conforto, per la fermezza, fluidità e nitidezza delle immagini. La macchina consente la più ampia libertà degli attori nell'ambiente, e riesce a spezzare il tempo con inquadrature fisse di raro impatto. La macchina non insegue, ma precede la protagonista, riuscendo a mantenere il punto macchina alla altezza degli occhi della stessa. Una forte economia della illuminazione aggiunta permette alla luce di scolpire immagini di forte realismo e di sapiente sottrazione, evitando ogni distorsione grazie ad un talentuoso impiego di un set di ottiche Master Prime di elevata resa e qualità.

MIGLIOR MONTAGGIO a **Giorgio Franchini** (*Rosa pietra stella* di Marcello Sannino).

Per lo straordinario lavoro di cesello a programma, sequenza dopo sequenza. Fatto di linearità e di grande equilibrio, con mirabile disegno degli snodi narrativi. Un ritmo compassato, contrappuntato da improvvise accelerazioni che danno respiro al film, come il jumpcut della scena in cui la protagonista va alla casa da affittare, che sottolinea magistralmente il disagio della situazione. Un progetto di montaggio che arriva ad anticipare e guidare anche i pregevoli temi musicali composti per il film.

MIGLIORI SCENOGRAFIE a **Maurizio Leonardi** (*Tolo Tolo* di Checco Zalone).

Per uno dei lavori di scenografia più imponenti e riusciti degli ultimi anni. Con un impegno straordinario che ha comportato ben 48 viaggi aerei, per numerosi set da costruire in Kenya, Marocco, Senegal, Belgio, Malta, Italia (Puglia, Roma), in oltre un anno di preparazione. Per un lavoro di altissima professionalità e qualità, con la costruzione di pezzi di deserto e tende libiche in teatri di posa a Cinecittà, di scene capaci di contenere oltre 500 comparse, di camion monstre con oltre 800 mega-pacchi, di un barcone nelle piscine di Malta, effetti speciali unici nelle piscine di Bruxelles.

MIGLIORI COSTUMI a **Eva Coen** (*Il Regno* di Francesco Fanuele).

Per la talentuosa e visionaria costruzione di costumi che portano lo spettatore nell'immaginario di un gruppo di persone che hanno abbandonato il mondo negli anni '80 per vivere in un mondo para medievale la cui economia si basa sul baratto e non sul denaro. Tessuti pregiati per i regnanti si accostano mirabilmente a tessuti naturali per il popolo, che sconfinano coraggiosamente anche in scamiciate degli anni '80.

MIGLIOR TRUCCO a **Valentina Tomljanovic** (*Paradise* di Davide Del Degan).

Per la talentuosa costruzione di personaggi molto truccati senza che lo sembrino, con un uso sapiente dell'aerografo e di fondi a base siliconica che assorbono la luce fino a non apparire, con una sfumatura di abbronzatura in più ai personaggi in Sicilia e di candore nei paesaggi innevati.

MIGLIORE PARRUCCHIERA PER IL CINEMA a **Lorenza Pisani** (*Paradise* di Davide Del Degan).

Per la straordinaria cura delle acconciature ed in particolare della parrucca di Vincenzo Nemolato, realizzata con capelli veri, con pregevoli taglio e permanente per adeguarla ai capelli mossi naturali dell'attore.

MIGLIORI MUSICHE a **Luca Medici/Checco Zalone** (*Tolo Tolo* di Checco Zalone).

Premio Miglior Colonna sonora a *Tolo Tolo* di Luca Medici, per la capacità di utilizzare brani strumentali e canzoni originali, composte e in parte da lui stesso interpretate, che legano sapientemente unità narrative diverse dando non solo coesione, ma anche ritmo e slancio al racconto cinematografico. Inoltre, non passa inosservata l'abilità nello sfruttare canzoni tratte dal repertorio leggero italiano in modo pertinente e con grande ironia.

MIGLIORI EFFETTI VISIVI a **Rodolfo Migliari** (*Il Regno* di Francesco Fanuele).

Per un lavoro di cesello di effetti visivi talmente virtuosi da essere percepiti come invisibili: dalla campagna che cancella gli attuali abitati di Isola Farnese, subito dopo l'entrata sotto l'arco storico, al sapiente invecchiamento digitale di costumi, all'inserimento su torrione di attore che per ragioni di sicurezza non poteva recitarci.

MIGLIOR PRODUTTORE DI OPERE PRIME a **Matteo Garrone** (*Nevia* di Nunzia De Stefano).

Un convinto riconoscimento e ringraziamento per aver dato al cinema di esordio italiano un grande e coraggioso impulso, con risultati straordinari sia nel campo nazionale che in quello internazionale. Un premio all'acume, al fiuto, alla capacità professionale di saper riconoscere e promuovere i giovani talenti. ■



ALBO D'ORO DEL PREMIO CINEMA GIOVANE

PREMIO	NOME	FILM	EDIZIONE
Premio Cinema Giovane	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Ciro D'Emilio	Un giorno all'improvviso	2019
	Andrea Magnani	Easy	2018
	Marco Danieli	La ragazza del mondo	2017
	Edoardo Falcone	Se Dio vuole	2016
	Sydney Sibia	Smetto quando voglio	2015
	Giorgia Farina	Amiche da morire	2014
	Guido Lombardi	Là-bas - Educazione criminale	2013
	Francesco Bruni	Scialla! (stai sereno)	2012
	Aureliano Amadei	20 sigarette	2011
	Giuseppe Capotondi	La doppia ora	2010
	Marco Pontecorvo	Pa-Ra-Da	2009
	Andrea Molaioli	La ragazza del lago	2008
	Fausto Brizzi	Notte prima degli esami	2007
Saverio Costanzo	Private	2006	
Franco Bertini	Tutto in quella notte	2005	
Menzione Speciale della Giuria	Pietro Castellitto	I predatori	2021
	Ginevra Elkann	Magari	2021
	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Carlo Sironi	Sole	2020
	Fratelli D'Innocenzo	La terra dell'abbastanza	2019
	Pietro Marcello	La bocca del lupo	2011
Menzione Specialissima della Giuria	Tutto il Cast	Detective per caso	2020
Migliore Regia	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Igort	5 è il numero perfetto	2020
	Dario Albertini	Manuel	2019
Premio "Giorgio Fanara" Migliore Attrice	Ludovica Francesconi	Sul più bello	2021
Premio "Giorgio Fanara" Migliore Attore Migliore Attrice	Alessandro Gassmann	Non odiare	2021
	Emanuela Annini	Detective per caso	2020
	Anna Foglietta	Un giorno all'improvviso	2019
	Beatrice Modica	Banana	2016
	Geppi Cucciari	L'arbitro	2014
	Ughetta D'Onorascenzo	Et in terra pax	2012
	Claudia Potenza	Basilicata coast to coast	2011
	Jasmine Trinca	Il grande sogno	2010
	Donatella Finocchiaro	Galantuomini	2009
	Valentina Lodovini	La giusta distanza	2008
	Anita Caprioli	Onde	2007
	Valentina Merizzi	Tu devi essere il lupo	2006
Cecilia Dazzi	Ogni volta che te ne vai	2005	



Migliore Attore	Lorenzo Sisto	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Guglielmo Poggi	Il Tuttofare	2019
	Nicola Nocella	Easy	2018
	Filippo Pucillo	Terraferma	2012
	Vinicio Marchioni	20 sigarette	2011
	Libero De Rienzo	Fortapàsc	2010
	Beppe Fiorello	Galantuomini	2009
	Giuseppe Battiston	La giusta distanza	2008
	Ignazio Oliva	Onde	2007
	Stefano Dionisi	Raul - Diritto di uccidere	2006
	Giorgio Pasotti	Volevo solo dormirle addosso	2005
Migliore Attore Giovanissimo	Andrea Pittorino	La vita possibile	2017
Migliore Attrice non Protagonista	Antonia Truppo	La kriptonite nella borsa	2012
	Micaela Ramazzotti	Tutta la vita davanti	2009
Migliore Attore non Protagonista	Jacopo Olmo Antinori	I nostri ragazzi	2015
	Paolo Briguglia	Basilicata coast to coast	2011
Migliore Attrice Esordiente	Miriana Raschillà	Cosmonauta	2010
Migliore Attore	Filippo Scicchitano	Scialla! (stai sereno)	2012
Migliore Sceneggiatura	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Phaim Buiyan e Vanessa Picciarelli	Bangla	2020
	V. Mastandrea e E. Audino	Ride (<i>ex aequo</i>)	2019
	S. Spada e L. Rossi Espagnet	Hotel Gagarin (<i>ex aequo</i>)	2019
Migliore Cinematografia	Fabrizio La Palombara	L'agnello	2021
	Paolo Ferrari	Drive Me Home	2020
	Paolo Carnera	La terra dell'abbastanza	2019
Migliore Montaggio	Giogì Franchini	Rosa pietra stella	2021
	Luigi Mearelli	Il grande salto	2020
	Mauro Bonanni	Ride	2019
Migliori Scenografie	Maurizio Leonardi	Tolo Tolo	2021
	Nello Giorgetti	5 è il numero perfetto	2020
	Luisa Iemma	Hotel Gagarin	2019
Migliori Costumi	Eva Coen	Il Regno	2021
	Valentina Taviani	Il campione	2020
	Fiordiligi Focardi	Saremo giovani e bellissimi	2019
Migliore Trucco	Valentina Tomljanovic	Paradise	2021
	Andreina Becagli	5 è il numero perfetto	2020
	Emanuela Passaro	Un giorno all'improvviso	2019



Migliore Parrucchiera	Lorenza Pisani	Paradise	2021
Migliori Musiche	Luca Medici (Checco Zalone)	Tolo Tolo	2021
	Battista Lena	Il grande salto	2020
	Michele Braga	In viaggio con Adele	2019
Migliori Effetti visivi	Rodolfo Migliari	Il Regno	2021
	Stefano Leoni	L'uomo senza gravità	2020
	A. Califano e B. Albi Marini	Hotel Gagarin	2019
Migliore Produttore di Opere prime	Matteo Garrone	Nevia	2021
	Matilde e Angelo Barbagallo	Mamma + Mamma	2020
	Carlo Brancaleoni	Responsabile film d'esordio RAI Cinema	2019
Opera Preferita dagli Studenti	Nunzia Di Stefano	Nevia	2021
	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Edoardo Leo	Diciotto anni dopo	2011
Premio Speciale della Direzione Artistica	Carlo Brancaleoni	Responsabile dei film d'esordio di RAI Cinema	2012
	Amir & Caesar Band	Miglior tema musicale	2012
	Ascanio Celestini	La pecora nera	2011
	Fabio Troiano	Cado dalle nubi	2010



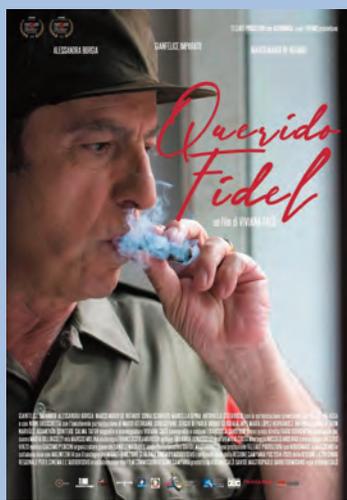
LA GIURIA

La Giuria/Comitato di selezione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime è composta dal Presidente **Catello Masullo** (critico cinematografico membro SNCCI, presidente del Cinecircolo Romano, della Giuria Premio di Critica Sociale alle ultime 5 edizioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, direttore artistico del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime); **Ugo Baistrocchi** (storico del cinema); **Cristiana Bini** (direttore di produzione cinematografica); **Francesca Bini** (studiosa di estetica); **Martine Brochard** (attrice, scrittrice di fama internazionale); **Luciana Burlin** (responsabile del P.E.C.A. del Cinecircolo Romano e membro di Commissione Revisione Cinematografica MIBAC); **Cristina Cano** (musicologa di fama internazionale); **Paola Dei** (critica e psicologa del cinema); **Maurizio Gennaro** (vicepresidente A.I.C.- Associazione Autori Italiani della Cinematografia); **Roberto Leoni** (regista e sceneggiatore di fama internazionale); **Armando Lostaglio** (regista, direttore Cineclub De Sica); **Franco Mariotti** (regista e critico cinematografico, conduttore di molte delle cerimonie di premiazione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia); **Ernesto Nicosia** (presidente Archivi del '900 e direttore artistico Santa Marinella Film Festival); **Roberto Petrocchi** (regista, direttore artistico di International Fest RomaFilmCorto); **Rossella Pozza** (giornalista, direttore della rivista «Qui Cinema» del Cinecircolo Romano); **Antonio Rizzo** (consigliere del Cinecircolo Romano, film-maker, giornalista, scrittore); **Carlo Sarti** (regista e scrittore); **Cristian Scardigno** (regista, direttore artistico del Cisterna International Film Festival); **Paola Tassone** (direttore artistico Festival Tulipani di Seta Nera).





I 10 MIGLIORI FILM DEL CINEMA GIOVANE ITALIANO 2021





THE BOOK OF VISION di Carlo S. Hintermann

1

Lunedì 3 ottobre 2022 ore 10.30 (per gli Studenti) – ore 21.15 **IN CONCORSO**



Carlo S. Hintermann - Regista e produttore italo-svizzero, dopo gli studi di storia e critica del cinematografo all'Università La Sapienza di Roma, si diploma in regia cinematografica alla New York Film Academy. Nel 2002 gira *Rosy-Fingered Dawn - Un film su Terrence Malick*, presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nella sezione "Nuovi Territori", documentario dedicato alla figura e alle opere del regista statunitense, che sarà poi produttore esecutivo del suo film ***The Book of Vision***. Il film, anch'esso presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2020, ha ottenuto la candidatura ai David di Donatello per i Migliori Effetti e 3 nomination ai Nastri d'Argento come Miglior Regista Esordiente, Miglior Montaggio e Migliori Costumi.

Interpreti: Charles Dance (*Dott. Johan Anmuth*), Lotte Verbeek (*Eva/Elizabeth*), Sverrir Gudnason (*Dr. Nils Lindgren*), Isolda Dychauk, Rocco Gottlieb, Justin Korovkin (*Günter von Overbach*), Filippo Nigro, Vera Graziadei (*Rivka Sorkin - Miss Dobileit*), Marco Quaglia (*Chris*)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Gran Bretagna, Belgio - 2020

Soggetto: Carlo S.Hintermann, Marco Saura

Sceneggiatura: Carlo S.Hintermann, Marco Saura

Fotografia: Jörg Widmer

Musiche: Hanan Townshend, Federico Pascucci

Montaggio: Pietro Lassandro

Scenografia: David Crank

Arredamento: S.Closset, A.Rafan, P. Willame

Costumi: Mariano Tufano

Suono: Henri Morelle (*presa diretta*), Giuseppe D'Amato e Stefano Grosso (*sound design*)

Durata: 95'

Produzione: G. Panichi, R. Monotti Graziadei, V. Graziadei, S. Delloye /Citrullo International, Luminous Arts Productions, Entre Chien et Loup, con Rai Cinema

Distribuzione: RS Productions

SINOSSI: Colpita da una grave malattia, la giovane dottoressa Eva abbandona una brillante carriera per dedicarsi alla ricerca e alla storia della medicina. Insieme al suo tutor universitario Henry, nel centro di ricerca in cui lavora Eva scopre *Il libro delle visioni*, un manoscritto del XVIII secolo del medico prussiano Johan Anmuth contenente le speranze, le paure, i sogni e i desideri di più 1800 pazienti...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Viaggio visionario fra i secoli, saggio sui limiti della coscienza, riflessione filosofica sulla capacità del cinema di rappresentare gli stati fisici e mentali, è un'opera ambiziosa, profondamente influenzata da Terrence Malick ... l'illusione, cioè di scalfire con il cinema la superficie delle cose, di penetrare la realtà degli oggetti, degli elementi e dei corpi per raggiungerne il lato metafisico, la dimensione che supera la divisione fra passato e presente, vita e morte, carne e spirito. [Roberto Monassero, *MYmovies.it*]
- ✓ I flash con lente carrellate dentro una natura silenziosa ma carica di segni simbolici e trascendenti ... Una natura che nel film racchiude e protegge i morti, in scenari ripresi dalle performance vegetali e acquatiche di Ana Mendieta e la body art di Donna Huanca e altri. Gli effetti visivi non digitali, i movimenti di camera e la fotografia di Jörg Widmer fanno di questo film, un'opera dall'impatto molto gratificante per gli occhi e la mente ... Da non perdere i magnifici titoli di coda. [Camillo De Marco, *Cineuropa*]



2

QUERIDO FIDEL di Viviana CalòMercoledì 5 Ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) - ore 16.00 **IN CONCORSO**

Viviana Calò - Soggettista, sceneggiatrice e regista originaria di Pompei. Laureata in Lingue e letterature straniere, è specializzata in Scrittura cine-radiotelevisiva. *Querido Fidel* è la sua opera prima, commedia con la quale ha vinto il Premio Ettore Scola come miglior regista al Bari International Film Festival.

Interpreti: Gianfelice Imparato (*Emidio*), Alessandra Borgia (*Elena*), Marco Mario de Notaris (*Ernesto*), Sonia Scarfato (*Celia bambina*), Marcella Spina (*Celia*), Antonella Stefanucci (*Agnese*), Valentina Acca (*Carmela*), Ninni Bruschetta (*Tommaso*), Francesca Imparato, Inés María Lopez Hernández, Agamenón Quintero

Genere: commedia

Origine: Italia - 2021

Soggetto: Viviana Calò

Sceneggiatura: Viviana Calò

Fotografia: Emilio Costa

Musiche: Valerio Virzo, Giacomo Fabbrocino

Montaggio: Niccolò Andenna

Scenografia: Francesca Garofalo

Costumi: Francesca Garofalo

Effetti: Mario Liuzzi

Suono: Davide Mastropaolo (mix)

Durata: 91'

Produzione: Viviana Calò, Agamenon Quintero per Teleaut Produzioni, Eskimo, Audioimage, in collaborazione con Agamenon Filmsnal Film Festival.

SINOSI: Emidio Tavaglino, figlio di un emigrato napoletano a Cuba, vive nel culto di Fidel Castro. La moglie Elena e la nipote Celia condividono i suoi ideali castristi, mentre il figlio Ernesto ripudia le sue battaglie socialiste, allineandosi sul fronte del capitalismo del sogno americano. Il film segue le vicende di Emidio, che scrive a Castro regolari rapporti sul suo esperimento di socialismo reale nella Napoli del 1991.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Querido Fidel*, opera prima di Viviana Calò convince forse proprio perché con mezzi ridotti riesce a costruire una commedia umana stratificata, lunare e malinconica in piena sintonia con l'umore napoletano. Merito soprattutto del suo protagonista, quel Gianfelice Imparato che da supremo caratterista qual è sa esaltare benissimo le rare occasioni in cui può occupare la prima linea. [Lorenzo Ciofani, *Cinematografo.it*]
- ✓ *Querido Fidel* è come un sogno, dove nessuno è normale e si possono accarezzare i desideri, prima di svegliarsi. ... Ribadisce la necessità di sfuggire alle etichette, di ripensare il futuro e rischiare, essere sempre e comunque incoscienti, quando la saggezza significa rinunciare e mettersi in fila insieme alla massa. Le alternative sono bizzarre, anacronistiche alcune volte, eppure esistono ... [Antonio D'Onofrio, *Sentieri Selvaggi*]
- ✓ Commedia dalla scrittura teatrale ... scivola nella dolce sofferenza del nostalgismo per realizzare il ritratto di un uomo in lotta con il tempo che gli tocca vivere, vinto da un rifiuto della realtà che assume le forme di una poetica alienazione. Il vecchio Emidio è interpretato da uno straordinario Gianfelice Imparato, il cui volto teneramente arcigno rivela la nobile ostinazione del disadattamento ... [Carolina Iacucci, *Cinematographe.it*]



IL CATTIVO POETA di Gianluca Jodice

3

Martedì 4 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) - ore 18.30

IN CONCORSO



Gianluca Jodice - Regista e sceneggiatore napoletano, si è laureato in filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Gira documentari e cortometraggi tra cui *La signorina Holibet* (2002), che vince il Sacher Festival diretto da Nanni Moretti. *Il cattivo poeta*, biopic del quale firma anche soggetto e sceneggiatura, è il suo primo lungometraggio per il cinema.

Interpreti: Sergio Castellitto (*Gabriele D'Annunzio*), Francesco Patané (*Giovanni Comini*), Tommaso Ragno (*Giancarlo Maroni*), Clotilde Courau (*Amélie Mazoyer*), Fausto Russo Alesi (*Achille Starace*), Massimiliano Rossi (*Commissario Rizzo*), Elena Bucci (*Luisa Baccara*), Lidiya Liberman (*Lina*), Janina Rudenska (*Emy*), Lino Musella (*Carletto*)

Genere: biografico

Origine: Italia, Francia - 2020

Sceneggiatura: Gianluca Jodice

Fotografia: Daniele Cipri

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Simona Paggi

Scenografia: Tonino Zera

Costumi: Andrea Cavalletto

Suono: Angelo Bonanni

Durata: 106'

Produzione: Matteo Rovere, Andrea Paris, in coproduzione con Nicolas Anthoné per Ascent Film, Bathyosphere, con Rai Cinema

Distribuzione: 01 Distribution (2021)

SINOSI: 1936 - Giovanni Comini è il più giovane federale in Italia e viene incaricato dal suo mentore Achille Starace, segretario del Partito Fascista, di sorvegliare Gabriele D'Annunzio, da 15 anni rinchiuso nel Vittoriale. Il Duce teme che il poeta, contrario all'alleanza con Hitler, possa compromettere i rapporti con la Germania nazista. Comini accetta la delicata missione e invia alla Casa del Fascio rapporti regolari sulle attività del Vate.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il contesto storico e il sottotesto poetico-politico sono definiti dal tono e lo stile e la struttura dei personaggi e dei loro destini... Gianluca Jodice, mescola ... senza alcuna timidezza, ma con molta delicatezza e altrettanto talento, dati biografici rigorosi (la consulenza, inoppugnabile, è firmata da Giordano Bruno Guerri) sullo sfondo oscuro e allarmato dell'Italia fascista in procinto di precipitare nella folle avventura della guerra mondiale ... [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Sergio Castellitto rifugge la tentazione di gigioneggiare e sceglie una strada sobria ed essenziale, una cifra ironica e dolente perfetta per questo D'Annunzio crepuscolare e (quasi) rassegnato. La sua interpretazione è monumentale... [Paola Casella, *MYmovies.it*]
- ✓ ... Decadenza e fascino rendono *Il cattivo poeta* un'opera prima memorabile, curata in ogni dettaglio, con un cast in stato di grazia, dai protagonisti fino ai ruoli secondari, che fa ben sperare per il futuro di questo talentuoso regista. [Caterina Sabato, *Cinematographe.it*]



4

MATERNAL di Maura Delpero

Lunedì 3 ottobre ore 15.00



Maura Delpero - Regista, produttrice e sceneggiatrice, firma la sua prima regia con il documentario *Moglie e buoi dei paesi tuoi* (2005). *Maternal*, il suo primo lungometraggio di finzione, è stato presentato alla Competizione Internazionale del 72° Locarno Film Festival, dove ha vinto quattro premi.

Interpreti: Lidiya Liberman (*Suor Paola*), Denise Carizzo (*Fatima*), Agustina Malale (*Luciana*), Isabella Cilia (*Nina*), Alan Rivas (*Michael*), Livia Fernán (*Suor Pia*), Marta Lubos (*Direttrice*), Renata Palmiello (*Suor Bruna*)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Argentina - 2019

Sceneggiatura: Maura Delpero

Fotografia: Soledad Rodríguez

Montaggio: Ilaria Fraioli, Luca Mattei

Scenografia: Yamila Fontán

Costumi: Jam Monti

Suono: Matteo Agliata, Vincenzo Urselli (*presa diretta*), Federico Cabula (*montaggio*), Alessandro Fusaroli (*montaggio*)

Durata: 91'

Produzione: Alessandro Amato, Luigi Chimienti, Marta Donzelli, Gregorio Paonessa, Nicolás Avruj, Diego Lerman per Disparte, Vivo Film con Rai Cinema, in coproduzione con Campo Cine, in associazione con Etrusca Srl di Francesco Cerza

Distribuzione: Lucky Red (2021)

SINOSSI: A Buenos Aires, Lu e Fati sono due madri adolescenti che vivono in un hogar, un centro religioso italo-argentino per ragazze madri. Dall'Italia arriva Suor Paola, giovane suora che si accinge a finire il noviziato e prendere i voti perpetui. Il convento diventa luogo di incontro tra tre giovani donne che si confrontano col delicato tema della maternità.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ ... il piacere del film fuori standard, il gusto per lo stile e le atmosfere, il brivido della trasgressione depurato da provocazioni a buon mercato: qualità che senz'altro possiede *Maternal*, ... un thriller psicologico delimitato nello spazio e bloccato nell'azione eppure attraversato da fremiti eversivi e desideri inconfessabili. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ L'esordio forse più meditato e risolto di questi anni ... un film che abbraccia con sorprendente sapienza drammaturgica e visiva tre protagoniste ... schivando le mille trappole che un soggetto simile contiene per trovare sempre la giusta distanza fra lo sguardo della regia e quel cumulo di contraddizioni - fisiche, sociali, spirituali, sentimentali - che *Maternal* rende vive e vere senza perdersi dietro tesi o denunce. [Fabio Ferzetti, *L'Espresso*]
- ✓ Maura Delpero mette in scena con astrazione rara, le differenti prospettive dell'essere donna, la comprensione reciproca e silenziosa, i non detti che prevalgono su quanto è platealmente esposto ... ha il merito di muoversi con sobrietà attorno a queste suggestioni, senza lasciarsi andare alla retorica ... l'aiuta il suo background di regista di documentari che ... reca in dote una capacità di astrazione e uno sguardo realista e rigoroso. [Emanuele Sacchi, *MYmovies.it*]



GELSOMINA VERDE di Massimiliano Pacifico

5

Lunedì 3 ottobre ore 17.00



Massimiliano Pacifico - Regista e montatore, autore di video d'arte e di documentari sul sociale e sul teatro, si è laureato a Londra in Film and Television Studies e ha realizzato documentari e cortometraggi presentati in numerosi festival internazionali. **Gelsomina Verde** è il suo primo lungometraggio.

Interpreti: Maddalena Stornaiuolo (*Gelsomina*), Pietro Casella, Giuseppe D'Ambrosio, Davide Iodice, Margherita Laterza, Francesco Verde, Francesco Lattarulo

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia - 2019

Soggetto: Massimiliano Pacifico, Walter de Majo, Gianluca Arcopinto

Sceneggiatura: Massimiliano Pacifico, Dario De Natale

Fotografia: Cristiano Di Nicola

Musiche: Evan Macdonald

Montaggio: Cesare Apolito

Costumi: Sergio Zambon

Durata: 78'

Produzione: Cesare Apolito per Lama Film, Bartleby Film, in collaborazione con Rai Cinema

SINOSI: 2004: Siamo nel pieno della prima faida di Scampia. La giovane ventiduenne Gelsomina lavora in una pelletteria di Napoli e, secondo le logiche della camorra, si è macchiata della colpa di aver frequentato Gennaro Notturmo, killer entrato a far parte degli scissionisti di Secondigliano. Ma la camorra non perdona...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Fin dalle sue prime battute, *Gelsomina Verde* delinea il suo status di film politico. Il tutto ha inizio con uno sfondo nero, mentre i titoli di testa bianchi si presentano silenziosi per due minuti. Il dramma non ha bisogno di musica ad enfatizzarne la portata, ed è a tal proposito che anche le immagini di repertorio rimangono silenti. [Riccardo Careddu, *cinematographe.it*]
- ✓ Iodice e Pacifico assumono dichiaratamente un punto di vista, ma sospendono ogni giudizio e lasciano che gli attori diano corpo a dubbi e indignazione, paura o sfrontatezza, ricostruendo la complessità attraverso una messinscena teatrale (e cinematografica) ridotta all'osso ma ricca di idee creative e spunti di riflessione coinvolgenti. [Paola Casella, *MYmovies.it*]
- ✓ *Gelsomina Verde* è un bell'esempio di teatro e cinema civile, che partendo da un caso concreto, senza seguirne le diramazioni processuali, riesce ad allargarsi ad un discorso più generale sul grave degrado del tessuto sociale di alcune zone del Sud. [Camillo De Marco, *Cineuropa.org*]
- ✓ A quasi 15 anni dalla vicenda ... arriva un'opera che ambisce a raccontare, sensibilizzare e anche fare chiarezza, attraverso un espediente meta-scenico quasi shakespeariano. La pellicola ritrae infatti un team di attori impegnato a mettere in scena una rappresentazione della storia, con metafore, allegorie e atemporalità tipiche del teatro. Le sequenze di "docu-teatro", in special modo quelle musicate, sono efficaci e creano una storia terza, tra cinema e realtà, che dà modo agli interpreti di liberare la propria, di voce, nel ricordo e nell'emozione. [Andrea Giovalè, *Cinematografo.it*]



6

VA BENE COSI' di Francesco Marioni

Lunedì 3 ottobre ore 19.00



Francesco Marioni - Attore romano noto come youtuber di successo e organizzatore del Roma Creative Contest, il festival internazionale di cortometraggi di Roma. Dopo una lunga e consolidata esperienza come sceneggiatore (*Un Natale stupefacente*, 2014 e *Natale col boss*, 2015), esordisce alla regia della commedia corale ***Va bene così***.

Interpreti: Fausto Sciarappa (*Riccardo*), Manuela Morabito (*Clara*), Matilde Gioli (*Paola*), Hippolyte Girardot (*Paul*), Fabrice Scott (*Jean*)

Genere: drammatico

Origine: Italia - 2021

Sceneggiatura: Francesco Marioni

Fotografia: Lorenzo Di Nola

Montaggio: Francesca Allegra

Scenografia: Antinio Farina

Costumi: Rossella Aprea

Suono: Daniele Maraniello

Durata: 90'

Produzione: Vargo Film, Gatto Film

Distribuzione: PFA Films

SINOSI: Riccardo ha divorziato da Clara e ha iniziato una relazione con una ragazza che ha la stessa età di sua figlia Paola. Clara si è trasferita a Parigi e frequenta il consuocero Paul, padre di Jean, marito di Paola. Durante la cena per la festa di compleanno dei 50 anni di Riccardo, i personaggi si ritrovano a svelare segreti del proprio passato. A distanza di anni, la cena viene replicata altre due volte: emergono inedite rivelazioni e si delineano nuovi equilibri di coppia.

IL PARERE DEI CRITICI

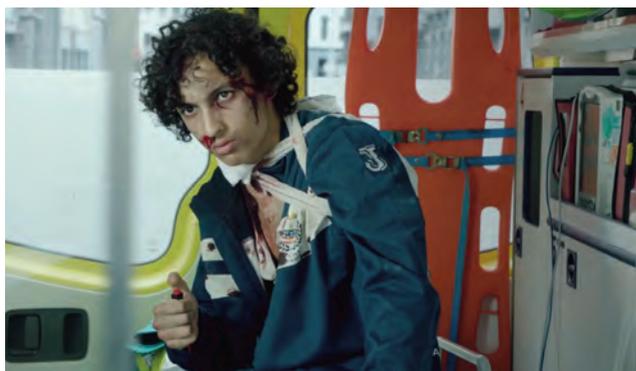
- ✓ Con la sua opera prima, Marioni dipinge l'affresco di una famiglia moderna che potrebbe essere qualsiasi famiglia nel mondo, divisa, litigiosa, ma profondamente legata. ...È un argomento antico quanto la vita stessa ... Un sentimento che nei secoli, negli anni, per ogni persona, è diverso ma che tutti, prima o poi, hanno provato: l'amore. D'altronde Tolstoj diceva: «*Ci sono tanti amori quanti sono i cuori*», ed è quello che nel tempo scopre la famiglia protagonista della storia ... composta da persone in cui tutti si possono riconoscere. [Ileana Dugato, *hotcorn.com*]
- ✓ Il film punta l'attenzione sul sentimento dell'amore analizzato attraverso storie differenti. L'amore ... viene descritto in tutte le varie sfaccettature. Viene esaltato, bistrattato, benedetto e dipinto in tutte le diversità di una relazione amorosa ... la pellicola propone poi un'ulteriore riflessione: che cos'è l'amore oggi, e come è cambiato nel corso dei decenni. [Joele Germani, *maridacaterini.it/film*]
- ✓ La storia di tre generazioni, nell'arco di quindici anni, mostra come l'amore in fondo non sia altro che un periodo, un momento ben preciso in cui tutto sembra perfettamente allineato. E che, a volte, azioni casuali mettono in moto meccanismi inaspettati che poi si rivelano ingranaggi perfetti come la vita stessa. [filmv.it/cinema]



THE SHIFT di Alessandro Tonda

7

Martedì 4 ottobre ore 16.00



Alessandro Tonda - Diplomato in Regia Cinematografica presso la Nuova Università del Cinema e della Televisione di Cinecittà, ha conseguito un Master di Sceneggiatura Cinematografica presso la Scuola Holden di Torino. Ha lavorato come aiuto-regista per il cinema e la televisione e ha realizzato videoclip e cortometraggi, tra cui il premiato *The Bookmakers*, che ha vinto il Premio Dino De Laurentiis. *The Shift*, presentato alla Festa del Cinema di Roma 2020, è il suo primo lungometraggio, film "dedicato a tutti coloro che combattono senza usare armi".

Interpreti: Clotilde Hesme (*Isabelle*), Adamo Dionisi (*Adamo*), Adam Amara (*Eden*), Jan Hammenecker (*Meunier*), Steve Driesen (*Vermalen*), Myriem Akheddiou (*Beeker*)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Belgio - 2020

Soggetto: Davide Orsini, Alessandro Tonda

Sceneggiatura: Davide Orsini, Alessandro Tonda

Fotografia: Benoît Dervaux

Musiche: Mokadelic

Scenografia: Igor Gabriel

Costumi: Christophe Pidre

Suono: Yves Bémelmans, Mario Iaquone, François Aubinet, Franco Piscopo

Durata: 90'

Produzione: Guglielmo Marchetti, in coproduzione con Joseph Rouschop, Valérie Bournonville per Notorius Pictures, Tarantula, in Associazione con Network

Distribuzione: Notorius Pictures

SINOSI: A Bruxelles due studenti di origine araba, Eden e Abel, decidono di compiere un attentato terroristico in una scuola frequentata da ragazzi della loro stessa età. Abel si fa esplodere ancor prima di aver raggiunto il luogo prescelto. I paramedici Isabel e Adamo giungono in soccorso di Eden che, caricato sull'ambulanza, ha ancora addosso la cintura esplosiva e minaccia di farsi esplodere se non obbediranno ai suoi ordini. ...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ L'opera prima di Tonda si rivela un thriller ricco di tensione, dal ritmo serrato, a metà tra poliziesco e dramma psicologico ... Un film d'azione dove inseguimenti e colluttazioni sono solo il pretesto per riflettere sullo stato di salute dell'Europa contemporanea divisa tra le crescenti spinte nazionaliste e l'urgenza di fronteggiare attentati di matrice jihadista, profondamente attraversata da tensioni sociali insanabili e incapace di fronteggiare la radicalizzazione degli elementi più fragili. ... *The Shift* si dimostra un'opera prima convincente, matura e dal respiro internazionale ... [Elisabetta Bartucca, *movieplayer.it*]
- ✓ ...un thriller senza fronzoli né diramazioni superflue, tutto ambientato nell'odierna Bruxelles dove purtroppo si sono annidati molti terroristi votati alla jihad islamica: novanta minuti di forte tensione e altrettanta angoscia tesi all'unico risultato di un'esperienza immersiva nel disagio incrociato [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Un'opera prima di grande impatto, tesissima e adrenalinica e dove gli stratagemmi registici utilizzati, dalla camera a mano al piano sequenza iniziale che ci fa entrare nella tragedia insieme agli studenti, non sono mai usati a scopi narcisistici ma sempre funzionali alla storia raccontata. [Paola Casella, *MYmovies.it*]



8 **RE GRANCHIO** di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis

Martedì 4 Ottobre ore 21.15



Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis - Registi italo-americani già noti all'attenzione internazionale per il cortometraggio *Belva nera* (2013) e per il pluripremiato documentario *Il solengo* (2015). Esordiscono alla regia e alla sceneggiatura con il lungometraggio di finzione **Re Granchio**, presentato nella sezione *Quinzaine des Réalisateurs* al Festival di Cannes 2021 e successivamente al Torino Film Festival.

Interpreti: Gabriele Silli (*Luciano*), Maria Alexandra Lungu (*Etruria*), Mariano Arce (*Gauchito*), Dario Levy (*Lennox*), Jorge Prado (*Capitano*), Severino Sperandio (*Severino*), Ercole Colnago (*Oste*), Bruno di Giovanni (*Padre*), Daniel Tur (*Ventura*), Giovanni Morichelli (*Porro Giovanni*), Renato Sterpa (*Pappagone*), Eccelso Cassanelli (*Celso*), Domenico Chiozzi (*Galoppini*), Claudio Castori, Alessandro Cicoria (*Paggio*), Fernando Almirón (*Don Antonio*)

Genere: drammatico, avventura

Origine: Italia, Francia, Argentina - 2021

Soggetto: Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis, Tommaso Bertani, Carlo Lavagna

Sceneggiatura: Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis

Fotografia: Simone D'Arcangelo

Musiche: Vittorio Gianpietro

Montaggio: Andrés Pepe Estrada

Scenografia: Fabio Ferrara, Marina Raggio, Fabrizio D'Arpino (*supervisione*)

Costumi: Andrea Cavalletto

Suono: Leandro Catriel Vildosola (Catriel Vildosola)

Durata: 105'

Produzione: Ivan Olgiati, Chiara Galloni, Richard Magnien e Marie Mouchel-Blaisot per Articulture, Mat Productions, con Rai Cinema

Distribuzione: Istituto Luce - Cinecittà

SINOSI: Il film nasce dai racconti dei cacciatori della Toscana, che narrano la storia di Luciano, figlio del medico locale di un borgo della Toscana. La storia è ambientata verso la fine dell'Ottocento: Luciano è un girovago alcolizzato dall'animo ribelle, ostile al dispotico principe locale al quale è promessa la donna di cui si innamora. Dopo aver compiuto un atto scellerato, è costretto a fuggire in esilio nella Terra del Fuoco, dove inizia la ricerca di un mitico tesoro ...

IL PARERE DEI CRITICI

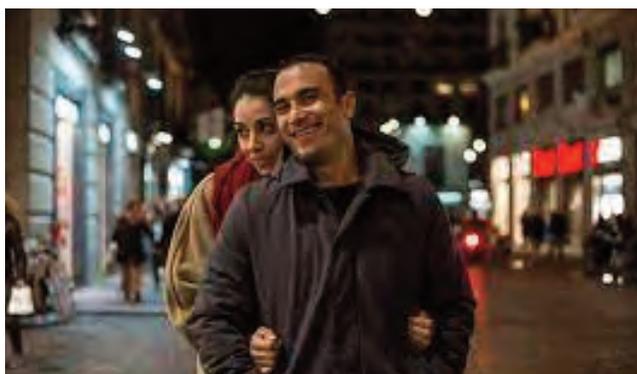
- ✓ ...Ogni inquadratura è un quadro ... narrato a metà fra il racconto del cantastorie e l'elegia pastorale ... Di Olmi i due registi hanno la profondità spirituale e il gusto pittorico che attinge ai maestri dell'arte figurativa europea ... usando la luce in modo totalmente consapevole delle sue potenzialità drammaturgiche. [Paola Casella, *MYmovies*]
- ✓ Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, un film dalle forti radici locali ma rivolto a un pubblico internazionale d'élite, coi toni della leggenda e uno stile sicuro, che può ricordare all'inizio certe cose di Alice Rohrwacher... e poi guarda addirittura ai titoli "esotici" di Werner Herzog. [Emiliano Morreale, *La Repubblica*]
- ✓ Si potrebbe quasi azzardare ad una felice sintesi tra Herzog e Jodorowsky, di fronte a *Re Granchio*, cinema di ricerca, di migrazione, di conquista, avventura e redenzione, cinema capace di infiltrarsi nella magia delle leggende, della tradizione orale, restituendone la libertà - soprattutto visiva - che difficilmente riesce a trovare sfogo sul grande schermo. Applausi. [Valerio Sammarco, *cinematografo.it*]



FINO AD ESSERE FELICI di Paolo Cipolletta

9

Mercoledì 5 ottobre ore 18.30



Paolo Cipolletta - Regista e sceneggiatore, è anche formatore esperto di comunicazione e giornalista pubblicitario. Autore del corto pluripremiato *La Gatta Mammona* e del successivo *Uocchie c'arragionate*, esordisce nel lungometraggio nel 2021 con ***Fino ad essere felici***.

Interpreti: Ernesto Mahieux (*Presidente*), Miriam Candurro (*Lucia*), Francesco Di Leva (*Andrea*), Santa De Santis (*Marta*), Gianfranco Gallo (*Ciro*), Giuseppe Pirozzi (*Tommaso*), Luca Saccoia (*Enzo*), Ivan Castiglione (*Matteo*), Paola Sambo (*Rosa*), Gianni Parisi (*nonno Carlo*)

Genere: drammatico

Origine: Italia - 2020

Soggetto: Roberto Proia, Michela Straniero - tratto dal romanzo omonimo di Eleonora Gaggero

Sceneggiatura: Paolo Cipolletta

Fotografia: Francesco Morra

Musica: Sandro Di Stefano

Montaggio: Raffaele Iardino

Costumi: Chiara Aversano

Durata: 93'

Produzione: Vargo, Alessandro Riccardi, Alessandro Gallo, Gianluca Varriale, Giorgio Bruno

Distribuzione: 102 Distribution

SINOSI: Andrea, quarantenne napoletano sposato con Lucia e padre dell'undicenne Tommaso, lavora come consulente del lavoro in uno studio associato e una volta a settimana si trasforma in Octavia Meraviglia, *drag queen* della movida napoletana. Scoperto il suo segreto, Lucia gli chiede la separazione e la sua vita coniugale, come già quella professionale, va a rotoli. Viene licenziato e il rapporto con il figlio è compromesso. Andrea è di fronte a un bivio: rinunciare agli affetti o tenere in vita l'unica cosa che riesca ancora a farlo sentire vivo?

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Fino ad essere felici* è il primo lungometraggio firmato da Paolo Cipolletta che ha come tema centrale la libertà, ma soprattutto il coraggio, di essere se stessi ... Non parliamo di un film sull'omosessualità, ma sulla "diversità" ... Il protagonista del film non è omosessuale, ma ha bisogno di essere "diverso" per essere felice. Diverso dagli schemi, dalle convenzioni e convinzioni della società in cui vive ... Un vero e proprio inno alla libertà. Perché, come spiega lo stesso Cipolletta, raggiungere la felicità "è un dovere etico". [Gennaro Bianco, *labussolanews.it*]
- ✓ *Fino ad essere felici* ... mette al centro il tema della felicità personale contrapposta agli impegni familiari. Ancor più interessante è però una tematica sotterranea che riguarda tutti i personaggi in scena, uomini e donne, ed è quello della femminilità: una femminilità negata, umiliata, percossa, rivendicata, presa a prestito, interpretata su un palcoscenico ... E' evidente che il tema sta a cuore al regista ... ed è affrontato con sincerità e coraggio... [Paola Casella, *MYmovies.it*]
- ✓ Un film sul pregiudizio, sull'annientamento di una famiglia e la sofferenza di una separazione, sui sogni, i desideri e la trasgressione. [Antonio D'Onofrio, *Sentieri Selvaggi*]



10

OSTAGGI di Eleonora Ivone

Mercoledì 5 ottobre ore 22.00 circa, dopo la cerimonia di PREMIAZIONE



Eleonora Ivone - Nata e cresciuta a Roma, si è formata come attrice seguendo numerose scuole e stages di recitazione. Fa la sua prima apparizione sul grande schermo nel 1996 in *Uomini senza donne* di Angelo Longoni e appare poi in fiction televisive e a teatro. È sceneggiatrice, regista e produttrice. Esordisce dietro la macchina da presa con il cortometraggio *Apri le labbra*, sul tema dell'abuso infantile. **Ostaggi** è il suo primo lungometraggio.

Interpreti: Gian Marco Tognazzi (*Marco*), Vanessa Incontrada (*Ambra*), Elena Cotta (*Regina*), Francesco Pannofino (*Remo*), Alessandro Haber (*Commissario*), Jonis Bascir (*Nabil*), Eleonora Ivone (*Anna*)

Genere: commedia, drammatico

Origine: Italia - 2021

Sceneggiatura: Eleonora Ivone, Angelo Longoni

Fotografia: Patrizio Patrizi

Musiche: Niccolò Agliardi

Montaggio: Mauro Bonanni

Scenografia: Fabio Vitale

Costumi: Grazia Materia, Rosanna Sisto

Trucco: Massimo Allinoro

Durata: 89'

Produzione: Fenix Entertainment Spa in ass. con Eleonora Ivone e Angelo Longoni per Wake Up Produzioni

SINOSI: Marco, imprenditore in crisi, entra in una panetteria dopo aver rapinato una banca e prende in ostaggio il panettiere e i clienti: una signora anziana, una prostituta e un venditore ambulante. Per salvare gli ostaggi, il commissario è aiutato dalla negoziatrice Anna, laureata in psicologia criminale...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Ostaggi* è una summa di elementi che convivono pacificamente: un action movie, un'ossimorica commedia drammatica che nasce dall'esigenza di confrontarsi con le Istituzioni, di denunciare -con un sorriso riflessivo- le ingiustizie perpetrate ai danni dei più deboli, l'attendismo, i tempi dilazionati di uno Stato che non si preoccupa della sua stessa condizione d'esistenza: i cittadini. Si mischiano buoni e cattivi, e persino quelli così così. *Ostaggi* "libera" i suoi umani, li mette a nudo e li rivoluziona con una risata, ne svela l'istintualità, la rabbia, l'indole, perdonando senza giudizio. [Giulia Calvani, cinematographe.it]
- ✓ Nella società tutti sono più o meno ostaggio di qualcuno o qualcosa. Nonostante questo la vita va avanti per tutti ... una buona simbiosi tra personaggi differenti, buoni sentimenti e un pizzico di ironia. [Alex Chiappetta, MYmovies.it]
- ✓ ...tratto dall'omonima pièce teatrale di Angelo Longoni, che ha scritto anche l'adattamento insieme alla regista. Una *black comedy* fra *thriller* e affresco umano, caratterizzata da una comica adesione alla realtà sociale dei tempi che viviamo. [Mauro Donzelli, comingsoon.it]
- ✓ Esordio alla regia di Eleonora Ivone, *Ostaggi* è una commedia divertente che sa intrattenere operando una riflessione su temi attuali con ironia e semplicità, merito anche del cast legato da una forte chimica. Una farsa pungente e tutta da ridere che si fa in alcuni frangenti documento antropologico sugli esseri umani, mescolando sapientemente risate e riflessioni. [MadMass.it]